

dell'uno e dell'altro, ma che erano, comunque, irrinunciabili i diritti sui beni compravenduti, valutati nella loro completezza;

in data 2 aprile 2004, si svolgeva, presso l'ex Forte Marghera, una riunione presenti onorcaduti, il comando infrastrutture militari di Padova, la CONSAP nonché il comune di Venezia. In tale incontro veniva segnalata la disponibilità del comune di riconoscere contrattualmente la presenza del Sacello e la dovuta tutela ai sensi di legge;

con una nota del 13 aprile 2004, il commissariato generale ai caduti in Guerra, precisava al Ministero della difesa di essere interessato all'acquisizione del diritto d'uso perenne esclusivamente sul Sacello, per poter legittimamente esercitare le funzioni attribuite dalla legge;

in data 6 maggio 2004, i funzionari della CONSAP si recavano presso il comune di Venezia per concordare la clausola da inserire nel contratto a definizione dell'intera vicenda. Tale clausola veniva formalmente comunicata al Ministero della difesa dalla stessa CONSAP con una nota del 17 maggio 2004. Successivamente, in forza di un assenso per le vie brevi del Ministero della difesa, sollecitato però da CONSAP ad esprimerlo anche formalmente con note del 23 e 28 giugno 2004, veniva fissato l'appuntamento con il comune di Venezia per la stipula del contratto nel testo già concordato per il giorno 30 giugno 2004;

a tale appuntamento, il dirigente del comune di Venezia apprendeva la pretesa, da parte del Ministero della difesa, nella persona del generale Colucci, di inserire delle limitazioni e dei vincoli alla proprietà acquisita dal comune, con l'estensione a manufatti in alcun modo tutelati dalla legge;

tale evento impediva ancora una volta, e non per causa del comune di Venezia, che nel frattempo aveva già provveduto al pagamento dell'importo dovuto

secondo le modalità di cui alla legge n. 488 del 1999, la sottoscrizione del contratto preliminare;

nella stessa giornata del 30 giugno 2004, il comune inviava al Ministero della difesa diffida ad adempiere negli esatti termini di cui all'offerta ed alla accettazione notificata dal comune medesimo —:

quali siano le ragioni per le quali, nell'ambito del procedimento di alienazione secondo la legge n. 488 del 1999 dei beni immobili della difesa già dimessi ed in particolare dell'ex Forte Marghera di Venezia, procedimento già avviato con condizioni predeterminate e in fase avanzata di stipula del contratto di cessione, il Ministro della difesa abbia assunto iniziative volte a modificare unilateralmente le condizioni essenziali ai fini della cessione medesima;

quali iniziative intenda adottare il Governo per garantire al più presto al comune di Venezia la definizione dell'acquisto del complesso di Forte Marghera.
(4-10398)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come pervenutomi da una denuncia dell'Assoconsum, i gelati, le granite, la classica fetta d'anguria e comunque i prodotti alimentari in genere stanno diventando « lussi proibiti ». Negli ultimi tre anni il loro prezzo è aumentato fino al 253 per cento;

la denuncia summenzionata è comprovata da una accurata indagine svolta dall'Assoconsum per verificare come siano cambiati i listini presso supermercati, ne-

gozi alimentari, chioschi, bar, camioncini, gelaterie per non parlare, data la stagione, degli stabilimenti balneari —:

quali iniziative si intendano adottare per frenare questa impennata dei prezzi sui generi alimentari onde evitare che i beni di prima necessità e le altre piacevolezze diventino un lusso per pochi.

(3-03538)

Interrogazione a risposta scritta:

GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la Rai è stata esclusa dall'accordo europeo per trasmettere le Olimpiadi invernali del 2010 a Vancouver e quelle estive del 2012;

l'accordo è stato raggiunto tra le televisioni europee e il Cio per una cifra di circa 600 milioni di Euro per le due edizioni;

la Rai è stata esclusa dall'accordo perché non ha accettato di avanzare un'offerta in linea con le altre maggiori tv europee;

l'offerta di Rai è stata pari a 50 milioni di USD ossia circa il 30 per cento in meno dell'offerta con cui, 4 anni fa, la Rai si aggiudicò le Olimpiadi del 2006 e del 2008;

la trasmissione dei giochi olimpici è di straordinaria importanza per lo sport italiano e per il servizio pubblico televisivo —:

se questa scelta non possa favorire la concorrenza di Mediaset che potrebbe, per la prima volta, aggiudicarsi le Olimpiadi, violando così i principi di efficienza e di economicità che la Rai è vincolata a seguire e sulla cui osservanza il Ministro deve vigilare;

se il Ministro responsabile per lo sport ritiene di intervenire per assicurare

che i giochi Olimpici vengano trasmessi dalla Rai. (4-10393)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto-legge n. 107 del 10 giugno 2002, il ministero della giustizia ha di fatto sospeso i processi elettorali in corso presso taluni ordini professionali, ivi compreso l'ordine degli ingegneri di Roma;

il processo elettorale dell'ordine degli ingegneri di Roma era nella fase conclusiva di ballottaggio, con il primo turno e relativo spoglio già espletato e con una precisa volontà espressa dall'elettorato;

il 24 luglio 2002, nella seduta n. 183, il Parlamento, prendendo coscienza del grave problema, ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava il Governo ad assumere le iniziative necessarie e, perciò, nel caso suddetto a garantire il ballottaggio e l'elezione del nuovo Consiglio;

a tutt'oggi, le molteplici sollecitazioni rivolte al ministero della giustizia, organo di controllo degli Ordini, per vedere finalmente riconosciuto un diritto fondamentale, quale l'espressione di voto, sono risultate vane;

l'Ordine degli Ingegneri di Roma è l'organizzazione professionale più grande in Europa —:

se — anche tenuto conto dell'articolo 48 della Costituzione e dell'ordine del giorno approvato dal Parlamento nella seduta del 24 luglio 2002 — non ritenga urgente adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di garantire la conclusione del processo elettorale dell'Ordine degli Ingegneri e ripristinare, quindi, il corretto e giusto corso di un diritto essenziale. (4-10392)